

Consiglio del 26/02/2003

Comunicazioni del Sindaco

SINDACO. Hanno giustificato l'assenza i consiglieri Franchini e Milena Scola.

Sostegno e solidarietà al Sindaco, con riferimento agli accertamenti svolti a suo carico, per aver esposto sui balconi dell'edificio comunale un drappo con i colori dell'arcobaleno e la scritta "Pace"

SINDACO. Questo Consiglio è stato richiesto dai capigruppo di minoranza e maggioranza ed ha come oggetto: Sostegno e solidarietà al Sindaco, con riferimento agli accertamenti svolti a suo carico, per aver esposto sui balconi dell'edificio comunale un drappo con i colori dell'arcobaleno e la scritta "Pace".

La vicenda è nota e proprio perché è nota è stata richiesta questa convocazione, quindi lascerei la parola ai capigruppo.

Ha la parola il consigliere Miceli.

GIOVANNI MICELI. Intanto abbiamo ritenuto, come gruppo di minoranza, di chiedere la convocazione d'urgenza del Consiglio comunale a fronte di un avvenimento che di per sé può non avere importanza, perché in fondo, per quello che ci riguarda, c'è stato un intervento di agenti dell'ordine pubblico nell'adempimento, come si usa dire, del loro dovere, quindi hanno fatto quello che ritenevano di dover fare in base a una direttiva del Governo, che non potevano che fare quello che hanno fatto, quindi, sotto questo punto di vista, è bene chiarire subito che, per quanto ci riguarda, le forze dell'ordine e lo stesso prefetto non hanno fatto altro che dare indicazioni in base a direttive precise.

Il problema che ci pare di poter far rilevare e su cui c'è da discutere è se quel tipo di contestazione, quel tipo di presunto illecito di legge sia da poter considerare tale.

E' chiaro che non vogliamo sostituirci assolutamente a quello che faranno i magistrati che si esprimeranno in merito nel modo più giusto, ma rispetto al fatto di mettere una bandiera, o comunque un simbolo nella residenza municipale, per quello che ci riguarda, ma non solo per quello che riguarda noi — ormai i comunicati, i pareri, le espressioni su questo aspetto sono all'ordine del giorno, soprattutto dopo quanto accaduto a Gabicce e Gradara — i pareri sono molteplici rispetto alla considerazione che non sussistano i presupposti affinché si possa contestare un presunto illecito di legge, poiché vi è una normativa che prescrive che sui pennoni municipali, sulle bacheche municipali, sui municipi devono essere collocate soltanto la bandiera dell'Italia e la bandiera dell'Europa. E' una norma che non fa divieto di mettere altre bandiere o altri tipi di simboli che non siano da considerare bandiera.

Infatti, c'è una norma del 1998 la quale stabilisce che "l'esposizione di bandiere all'esterno e all'interno delle sedi degli enti locali è oggetto di autonomia normativo-regolamentare delle rispettive Amministrazioni e in ogni caso la bandiera nazionale e quella europea sono esposte congiuntamente al vessillo o gonfalone proprio dell'ente ogni volta che è prescritta l'apposizione di quest'ultimo, osservata la prioritaria dignità delle bandiere nazionali. I divieti, in uno Stato di diritto, possono essere solamente espliciti. I simboli che richiamano i grandi valori costituzionali possono essere esposti ovunque, come hanno bene inteso i nostri concittadini".

Questa è una nota che ho preso da una stampa uscita in questi giorni per chiarire meglio che, in fondo, la norma prescrive che non si possono mettere all'esterno del Comune bandiere di parte e che al contrario, riteniamo che il vessillo, il simbolo, l'arcobaleno non possa rappresentare un simbolo di parte, per cui, sotto questo punto di vista non si capisce perché l'indirizzo del Governo di intervenire e di vietare ai Comuni l'apposizione del simbolo della pace, che non è riferito a un singolo cittadino, a

un'associazione o a un qualche gruppo di parte possa essere contestato e addirittura costituire un illecito di legge.

Per quanto riguarda l'individuazione del fatto illecito si fa riferimento a norme del codice penale che sostanzialmente vieta di esporre bandiere private o simboli privati. Qui ho un'interrogazione fatta dal capogruppo Ds al Consiglio comunale di Modena avv. Pighi, che interroga appunto, attraverso i suoi parlamentari, chiedendo se ci sia intanto una legge che vieta l'esposizione di simboli privati di qualsiasi natura e, se ci dovesse essere una legge di questo tipo, si chiede se in essa rientri, l'esposizione di una bandiera che non fa riferimento ad un'associazione, ad un'idea consacrata dalla Costituzione, nel senso di far rientra questo come esposizione di simboli di parte. Quindi, si chiede se, nell'esporre la bandiera della pace e dell'arcobaleno possa configurarsi un atto che consente addirittura vantaggi di parti singole, addirittura private.

Il nostro punto di vista è che in ogni caso non si possa configurare alcun tipo di illecito, quindi secondo noi non ci sono problemi per quanto riguarda i sindaci a livello di possibili sanzioni di legge, tant'è che, come noto, in altre realtà come la Provincia di Modena, la magistratura si è pronunciata addirittura archiviando le denunce fatte da consiglieri di Alleanza nazionale, quindi sotto questo punto di vista non credo ci siano preoccupazioni di sorta rispetto alla possibilità che ci possa essere una sanzione. Alla fine deciderà la magistratura.

E' evidente che cercare di vietare ai sindaci la possibilità di esporre un simbolo che rappresenta, senza far riferimento ad associazioni, partiti o a gruppi di parte, ma a livello oggettivo, universale il simbolo della pace, è sbagliato. Tant'è che, se non vado errato, la bandiera arcobaleno è stata assunta a simbolo di pace sin dai tempi della Bibbia, quando a Noè, arrivato sulla terraferma la prima cosa che compare è l'arcobaleno che, da quel momento è stato inteso come simbolo di riunificazione e di pace. Da quel momento in poi è stato adottato dappertutto come simbolo di pace. Si vuol sapere se esporre da parte di un sindaco questo simbolo, possa essere davvero considerato un segno di voler dare un vantaggio all'una o all'altra parte, a un partito o a gruppi di partito che si possano riconoscere soltanto loro in quel tipo di simbolo.

La richiesta che abbiamo fatto era per esprimere solidarietà in questo senso al Sindaco, soprattutto, però, per cercare di creare maggiore sensibilizzazione nella cittadinanza, perché al di là dell'esposizione della bandiera si riesca a creare una maggiore mobilitazione sull'idea della pace, appunto perché riteniamo che in questo senso ci si deve impegnare, visto il rischio, che diventa sempre più concreto e reale, tant'è che è di oggi la notizia che Bush ritiene di intervenire indipendentemente dal pronunciamento dell'Onu. C'è quindi una volontà precisa di andare a fare una guerra comunque, mentre da parte di tutti i movimenti pacifisti che si sono mobilitati e si stanno sempre più mobilitando nel paese si ritiene che vada sensibilizzata quanto più possibile l'opinione pubblica perché si riesca a dimostrare la volontà di pace della comunità di Gabicce. In questo senso il Consiglio comunale esprime solidarietà al Sindaco per quanto accaduto, ma l'invito è anche a creare una mobilitazione, delle iniziative tali che possano costituire occasioni e situazioni in cui i cittadini che ritengono di farlo, associazioni e partiti, coloro che rappresentando i movimenti dei cittadini si possano esprimere per portare avanti la battaglia e cercare di far vincere l'idea della pace piuttosto che quella della guerra.

Credo sia opportuno che in questa sede si elabori un ordine del giorno in cui si possa in modo chiaro esprimere la volontà del Consiglio comunale che auspico sia

quella di interpretare la volontà di pace della popolazione gabiccese e sono convinto che in questo senso ci si trovi tutti d'accordo, anche puntualizzando le iniziative che questa sera si ritiene di lanciare per poter creare più mobilitazione per l'idea della pace.

SINDACO. Ha la parola il consigliere Muccini.

MASSIMO MUCCINI. Come capogruppo di maggioranza non posso che condividere le parole espresse da Miceli. La bandiera esposta in effetti esprime pace e penso che la pace sia voluta dalla maggioranza delle persone, quindi non possiamo far altro che condividere e dare sostegno al nostro Sindaco che ha assunto questa decisione.

Per quanto riguarda leggi che possano essere eseguite da parte dell'autorità giudiziaria per impedire di issare in un pennone una bandiera che indica esclusivamente "pace", penso che sia un provvedimento eccessivo, personalmente. Ovviamente la legge va seguita. I termini e i modi sono vari, perché secondo me si poteva dare un avvertimento, fare una telefonata per dire che la legislazione non lo permetteva. Penso che i rapporti tra le istituzioni debbano prima avvenire con il dialogo, senza intervenire in maniera diretta e così esplicita. In ogni caso condividiamo perfettamente l'operato del Sindaco e condivido quanto ha detto il consigliere Miceli.

Per quanto riguarda il resto, è inutile parlarne, vediamo di fare iniziative, qualcosa che porti a conoscenza questo fatto di tutta la collettività di Gabicce, perché penso che i gabiccesi non sperano nella guerra o in un conflitto, ma che si risolva tutto in maniera pacifica.

*(Esce il consigliere Leardini:
presenti n. 12)*

GIOVANNI MICELI. Il consigliere Muccini sollecitava iniziative per cercare di sensibilizzare il più possibile l'opinione pubblica, che credo sia sensibilizzata; più che altro bisognerebbe dare l'occasione di manifestare la volontà di pace che sicuramente prevale nella comunità di Gabicce. Ho sottomano la delibera del Comune di Gradara votata dal Consiglio comunale, che in un primo tempo si pensava di fare assieme ad altri sindaci e che non si è riuscito a fare per impegni assunti dalle varie Amministrazioni precedentemente. Nel dispositivo, tra le altre iniziative è indicata quella di esprimere la stessa solidarietà al sindaco di Gabicce Mare e di volerlo invitare ad organizzare un'iniziativa congiunta quale una "marcia della pace" tra Gabicce Mare e Gradara.

SINDACO. L'avevo letto nella delibera di Consiglio e oggi l'ho visto anche sulla stampa, quindi penso che possa essere assolutamente fatto.

Ha la parola il consigliere Lavanna.

ROBERTO LAVANNA. Dopo aver sentito e condiviso gli interventi che mi hanno preceduto sulla denuncia fatta ai sindaci di Gabicce Mare e Gradara per avere esposto una bandiera della pace, anzitutto mi ha colpito l'assenza totale di pubblico. O non c'è stata la possibilità di far passare la macchina pubblicitaria...

SINDACO. Non è stato pubblicizzato, perché è stato deciso da ieri a oggi. Cercheremo di recuperare con l'iniziativa all'esterno.

ROBERTO LAVANNA. Sono favorevole anch'io a manifestare in forma da concordare nell'immediato futuro, per mostrare al paese quali opinioni ha il Consiglio comunale tutto nei confronti di questa guerra che sta camminando con grandi passi. Un'analisi più approfondita va fatta in questa sede, sul fatto anche di come si sta arrivando a questa guerra. Sui mass-media di tutte le correnti politiche nazionali stiamo vedendo come Bush sta organizzando questa macchina da guerra, non tenendo in considerazione quello che l'Onu sta facendo, ciò che i commissari dell'Onu stanno vagliando e questo mi preoccupa, perché non c'è miglior guerra che la peggiore trattativa e la guerra va evitata a suon di ordini del giorno di qualsiasi Comune che possano pervenire al nostro presidente del Consiglio, al nostro presidente della Repubblica. Infatti propongo un ordine del giorno da inviare al presidente del Consiglio e al presidente della Repubblica. Seppure nel nostro piccolo, anche noi abbiamo l'obbligo di far sì che queste voci che nascono queste iniziative che faremo, questi simboli che abbiamo esposto abbiano voce fino ad arrivare là dove davvero si decide, nella sala dei bottoni.

Leggevo su *La Repubblica* che si sta iniziando a fare la conta per riuscire ad avere il consenso dell'Onu a far sì che questa guerra possa iniziare. E' una cosa che letta e analizzata con tutti i dettagli che ci vengono posti da questi giornalisti, che molto probabilmente fanno indagini accurate e scrivono sicuramente verità, è raccapricciante, si stanno cioè cercando voti garantendo ai paesi sottosviluppati o in via di sviluppo prestiti a suon di dollari e quant'altro. E' un'analisi che dobbiamo fare su quello che l'America può nel mondo ed è una cosa che fa rabbrivire, perché ieri l'Afghanistan, oggi i paesi arabi saranno sempre tenuti sotto controllo e sotto minaccia del fuoco da questo colosso che è l'America e secondo me va fatto un appunto, da parte di questo Consiglio, anche nella prospettiva di questa super potenza che ormai non ascolta più nessuno, lo vediamo quotidianamente: qualsiasi messaggio di pace arriva c'è un portavoce, addirittura il presidente americano che dice "andremo avanti comunque, anche se non avremo l'appoggio o il consenso". Questa è una cosa da analizzare, perché molti fanno delle provocazioni dicendo "in Jugoslavia ci siamo andati, invece qui non vogliamo farlo". Penso che sia diverso tra l'aiutare un popolo minacciato dal potere armato dello Stato e un popolo che — ancora non esistono prove certe — che non ha iniziato guerre contro alcune, facendo quindi una "guerra preventiva". Sono due cose totalmente diverse, per questo noi siamo contrari a questa "guerra preventiva" e secondo me andrebbe fatto un ordine del giorno da inviare al presidente del Consiglio e al presidente della Repubblica.

*(Entra il consigliere Leardini:
presenti n. 13)*

SINDACO. Un ordine del giorno sulla pace l'abbiamo fatto nel precedente Consiglio e abbiamo detto le cose che tu stavi richiamando.

ROBERTO LAVANNA. Senza rifarlo, è possibile mandare questo testo.

SINDACO. Ha la parola l'assessore Gasperi.

FOSCO GASPERI. Penso che il nostro ordine del giorno approvato qualche giorno prima dell'apposizione della bandiera, vada citato in qualche modo nell'ordine del giorno odierno, perché è una motivazione in più, se mai ce ne fosse bisogno, di come il Consiglio la pensa su questa vicenda.

Ho preso la parola per esprimere solidarietà al Sindaco per una serie di motivi, il primo dei quali è il rapporto personale di stima amicizia che mi lega a lui, perché rappresenta tutti noi opposizione e maggioranza e l'intera città. Soprattutto perché, con il suo gesto ha voluto esternare ed esaltare un valore su cui non si può che essere solidali, quello della pace appunto. E' un valore trasversale, "a prescindere", per citare Totò, un principio morale superiore, come diceva una mia insegnante al massimo della sua commozione. Quindi credo che nessuno possa dire qualcosa di diverso da questo sul valore della pace. Ci sono poi diverse concezioni su come questa vada mantenuta o riaffermata. La mia personale la trovo magnificamente sintetizzata da mons. Thoran, ministro degli esteri della Santa Sede, che a proposito della crisi irachena dice che "una guerra unilaterale preventiva costituisce un crimine. Nessuna regola di diritto internazionale autorizza uno o più Stati a ricorrere unilateralmente all'uso della forza". Bene ha fatto il Sindaco ad esporre il drappo sui cui valori credo si riconosca l'intera città. Qualche dubbio mi viene dal commento che il prefetto di Pesaro ha fatto a questo proposito, un commento che tende a far passare la bandiera arcobaleno come un simbolo rappresentante una parte della cittadinanza e per di più in spregio all'interpretazione di una direttiva della presidenza del Consiglio.

Aggiungo che, pur non avendone avuto occasione di parlarne personalmente con il Sindaco, per certi versi nella "disgrazia" può andare fiero di quello che gli è successo perché è balzato alle cronache nazionali per un argomento che gli fa certamente onore e per questo avrà l'applauso di tutta la cittadinanza e anche il mio particolare.

SINDACO. Ha la parola il consigliere Galeazzi.

GIOVANNI MARIO GALEAZZI. Invito a organizzare qualsiasi altra manifestazione in altri orari, se vogliamo che vi sia un riscontro di partecipazione dei nostri cittadini, per ottenere gli obiettivi che ci si prefigge.

Come la penso lo fanno in molti. Come non esprimere solidarietà al nostro Sindaco in questa occasione, per un provvedimento eccessivo, che sicuramente può anche ingenerare un conflitto istituzionale nella nostra seppur piccola cittadina? Penso che il buon senso dimostrato sempre dal Sindaco saprà superare questo inconveniente. Come segno di solidarietà ho portato delle arance, Sindaco, che ti regalo. Sono biologiche: sono convinto che non ne avrai bisogno dopo, ma te le regalo comunque adesso.

SINDACO. Provo a tirare qualche conclusione, non tanto parlando della pace e della bandiera della pace, perché quanto avete detto voi è lo stesso che potrei dire io. L'esposizione della bandiera qualcuno l'aveva deliberata in Consiglio comunale, io ho creduto che l'ordine del giorno approvato all'unanimità potesse essere tradotto con l'esposizione, senza ulteriori atti, anche se oggi mettiamo, nella delibera, il mantenimento della bandiera della pace.

Vorrei mettervi al corrente del fatto che sono arrivati e-mail e fax di solidarietà anche da lontano, da persone da cui non mi sarei aspettato ciò perché pensavo che fosse difficile potessero saperlo, tipo Duccio Canestrini che è stato uno dei relatori al ciclo

sull'ospitalità, quindi deve averlo visto su qualche giornale o qualche sito di giornale nazionale, perché su *Repubblica* è comparso ad esempio, e comunque privati cittadini, associazioni, "Progetto Continenti Onlus", Rifondazione di Gabicce, consigliere provinciale verde, Lega delle autonomie locali, on. Bulgarelli. Non leggo i testi di questi messaggi di solidarietà. Ne leggo uno solo perché ha una rilevanza istituzionale. E' quello del presidente della Provincia di Pesaro e Urbino: "In qualità di presidente della Provincia di Pesaro e Urbino, di cui fanno parte i Comuni di Gabicce Mare e Gradara non posso che esprimere profonda incredulità e sdegno di fronte al grave atto intimidatorio e incostituzionale che ha coinvolto i sindaci dei Comuni citati, denunciati per abuso d'ufficio ai sensi dell'art. 323 del codice penale, per avere esposto ai balconi e finestre delle rispettive sedi municipali il drappo multicolore arcobaleno della pace. E' da rilevare in primo luogo come la bandiera della pace non sia stata esposta in vece delle bandiere ufficiali, come più volte accaduto nei Comuni di fede leghista, né utilizzando i pennoni comunali ove trovano collocazione, come previsto dalla legge 22/98, la bandiera della Repubblica italiana, quella dell'Ue e quella ufficiale dell'ente, bensì appoggiata al balcone o alla finestra, circostanza di indubbio rilievo nell'escludere la commissione di qualsivoglia reato da parte dei sindaci ingiustamente coinvolti. La bandiera multicolore è infatti esclusivamente un simbolo di pace nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 11 della Costituzione, secondo cui l'Italia ripudia la guerra come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali. Essa non può assolutamente essere considerata un simbolo privato, proprio di una associazione o di un partito, esprimendo con un simbolo noto in tutto il mondo il comune sentimento e la comune volontà di pace, da intendersi in prospettiva a-politica ed a-partitica, di fronte alla concreta possibilità di un imminente conflitto di portata mondiale. La libera espressione del pensiero garantita dall'art. 21 del testo costituzionale non può e non deve essere considerata reato. Si auspica pertanto che venga al più presto dichiarata l'estraneità dei sindaci dei Comuni di Gabicce Mare e Gradara che, in relazione all'accusa perpetrata nei loro confronti di abuso d'ufficio, tanto più assurda e dopo la piena autonomia raggiunta dal sistema delle autonomie locali con la riforma del titolo V della Costituzione è altresì arbitraria ed incostituzionale e che episodi simili siano destinati a rimanere isolati".

Sento la necessità di ringraziare tutto il Consiglio comunale per questo atto di solidarietà nei miei confronti, confessando anche che inizialmente, quando i carabinieri si presentano a casa e ti fanno firmare un documento che dice "l'indagato", qualche preoccupazione nasce, però ha lasciato spazio alla rabbia e al risentimento poco dopo, il tempo di ragionare un attimo su che cosa poteva aver fatto di male il sindaco. E' bastato il conforto di un avvocato per mezz'ora, la preoccupazione è svanita e la rabbia rimane ancora oggi, non nei confronti dei carabinieri che avrebbero potuto, forse, seguire anche altre maniere, ma in questo caso diventano semplicemente esecutori e come tali vanno considerati, quanto nella possibilità di interpretare questa esposizione della bandiera come un reato perseguibile penalmente, perché è assolutamente assurdo pensarlo.

Ci si sente un po' colpiti dal fatto che queste bandiere della pace siano esposte in tanti Comuni della provincia di Pesaro e al di fuori della provincia di Pesaro, a Pesaro davanti alla prefettura stessa e vedere che non accade niente. Qualche considerazione questo la suscita, però rimane fondamentalmente quel risentimento, ripeto, non nei confronti di chi è venuto a casa mia a farmi firmare che ero indagato ma nei confronti della possibilità che questo potesse accadere.

Dopo avervi di nuovo ringraziato, do lettura del documento che abbiamo preparato come delibera, per vedere se soddisfa anche quanto è stato richiesto dai consiglieri nei vari interventi riguardo alle iniziative da intraprendere, perché nel caso apponiamo qualche aggiunta o qualche emendamento: "Il Consiglio comunale, premesso che il Sindaco ha subito accertamenti per avere esposto sui balconi della Casa comunale un drappo con i colori dell'arcobaleno e la scritta *pace*; che il drappo della pace non è un simbolo di parte ma rappresenta l'impegno di tutte le persone di buona volontà che intendono evitare in ogni modo il ricorso tragico alla guerra come strumento per la risoluzione dei conflitti internazionali; che la lotta al terrorismo e alla violenza è un obiettivo che la nostra comunità condivide senza esitazioni e che l'Amministrazione ha operato in modo concreto per favorire una cultura di pace; che molteplici e diversificate iniziative sono state intraprese dalle famiglie e dalle varie associazioni cittadine per favorire la pace; o che nella situazione internazionale venutasi a creare in Medio Oriente, in particolare in Iraq, anche a causa delle azioni criminali del regime e per la possibilità che esso sia dotato di armi di sterminio di massa si deve riconoscere all'Onu lo spazio di azione ed il tempo per rimuovere le condizioni di conflitto e per evitare la deflagrazione che potrebbe avere conseguenze catastrofiche per i destini del pianeta; che il Parlamento europeo ha già espresso in maniera inequivocabile la volontà dell'Europa di opporsi ad ogni logica di attacco preventivo contro l'Iraq; che rientra tra i diritti-doveri degli amministratori pubblici esprimere la volontà delle comunità che rappresentano; che la Costituzione italiana esprime in modo esplicito il ripudio della guerra preventiva; che si attendono con la massima fiducia le decisioni della magistratura; o che è necessario assicurare il sostegno e la partecipazione dell'Amministrazione comunale alle iniziative di pace del territorio nelle forme che saranno ritenute più idonee; richiamata la precedente mozione approvata all'unanimità nel Consiglio comunale scorso, avente ad oggetto ...; ritenuto di dover completamente condividere l'iniziativa assunta dal Sindaco a sostegno di valori costituzionalmente sanciti; delibera: di esprimere piena solidarietà e sostegno al Sindaco per avere esposto sui balconi dell'edificio comunale il drappo con i colori dell'arcobaleno e la scritta *pace*; di invitare il Sindaco a sostenere attivamente ogni iniziativa utile a rendere visibile la volontà di pace della comunità di Gabicce Mare; di richiedere al Sindaco che mantenga esposti sui balconi dell'edificio comunale, con le modalità attuali, i drappi con i colori dell'arcobaleno e la scritta *pace*; di esprimere la stessa solidarietà al sindaco del Comune di Gradara, aderendo ad eventuali iniziative congiunte che dovessero essere organizzate per sottolineare il sostegno dei Comuni di Gradara e di Gabicce Mare al valore della pace".

Vi sono proposte di modifica? (*Interruzioni*). Senza dire "aderiamo a quella o all'altra", lasciamo la dicitura generica. Un po' più particolare è da considerare il riferimento all'8 marzo. Forse si può mettere nella premessa. Questa ha una valenza particolare perché fatta dalle donne del Consiglio comunale di Gabicce. La possiamo inserire nella premessa? Inseriamo nella premessa l'iniziativa "8 marzo di pace". Aggiungiamo, nelle premesse, anche la nota del presidente della Provincia e le richieste di convocazione dei consiglieri.

Con le integrazioni che ho detto pongo in votazione questo punto dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Grazie per la solidarietà. La seduta è tolta.

La seduta termina alle 17,00